

Filippo Consonni, giovane pediatra piacentino in Uganda

Un " tirocinio " speciale nell'ospedale di Kampala in una sanità dove ci si arrangia. « Qui conosci il significato della sofferenza »

Marcello Pollastri

PIACENZA

● Era arrivato d'urgenza al pronto soccorso pediatrico: un bimbo di un anno che pesava solo cinque chili, con occhi neri intrisi di disperazione, e la giovane mamma che non poteva più allattarlo. Non scorderà mai il momento in cui ha incrociato quello sguardo Filippo Consonni, 25enne piacentino neolaureato in Medicina all'Università di Brescia con il massimo dei voti e aspirante pediatra. Consonni, che è in attesa di iniziare tra qualche mese il percorso della specialistica, è reduce da un viaggio in Uganda dove ha svolto una sorta di tirocinio.

Il viaggio

Il suo viaggio è durato tre settimane e si è sviluppato tra l'ospedale di Kampala e quello di un piccolo villaggio di nome Buluba. Pur con differenze da zona a zona, ha toccato con mano la carenza di risorse delle strutture ospedaliere nel paese africano: « Lì non sanno praticamente cosa sia un ecografo e di macchinari per le risonanze magnetiche ce ne sono due in tutto il Paese ». Soprattutto, però, ha osservato la sofferen-

za di una popolazione dove sono diffusissimi virus potenzialmente letali, a partire dall'hiv. « In Uganda, le cure contro l'hiv sono tra le poche che lo Stato passa gratuitamente ».

La lebbra

« Non solo, ho visto persone malate di lebbra, patologie che da noi per fortuna non si vedono più » racconta. A Kampala, la capitale del paese centrafricano, ha scelto proprio di dedicarsi alle cure dei bambini nell'ala pediatrica. « E' stata un'esperienza che mi ha arricchito professionalmente perché in contesti simili devi adattarti a fare un po' di tutto ed è quello che ho fatto io - racconta - allo stesso modo mi ha arricchito umanamente perché quando torni il lamento assume decisamente un'altra dimensione ». Con un accenno di sorriso rivela che non si lamenterà più delle zanzare piacentine: « Là ci sono le zanzare che trasmettono la malaria e non sono poche. In tanti, infatti, si ammalano ancora. Avevamo fatto obbligatoriamente la profilassi. Dormivamo in strutture totalmente avvolte da zanzariere ».

Aspirante pediatra, si diceva. Una strada « che mi affascina moltis-

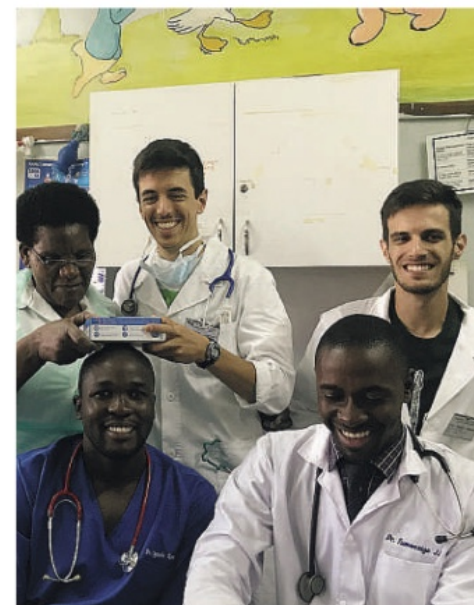
simo e che ho maturato in questi ultimi anni ». Tra qualche mese Consonni si butterà anima e corpo nel percorso della specialistica che durerà cinque anni. Ma prima non rinuncia ad affrontare nuove esperienze. Come quella che lo attende tra pochi giorni in Cile, a Val Paraiso vicino alla capitale Santiago. Andrà in Sudamerica con una spedizione di giovani colleghi studenti di medicina grazie al Sism, il Segretariato italiano studenti in medicina.

L'associazione

Si tratta di una associazione no-profit creata da e per gli studenti di medicina che si adopera per rispondere ai bisogni di salute dell'individuo attraverso contributi qualificanti alla formazione accademica degli studenti, alla loro sensibilizzazione sui profili etici e sociali della professione medica e alla crescita intellettuale, professionale e deontologica delle nuove classi mediche e attraverso l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione. « Rispetto all'Uganda troverò una realtà ben diversa, certamente più evoluta - spiega - ma anche quella sarà l'occasione per fare esperienza ».



Il medico piacentino Filippo Consonni, 25 anni, con in braccio due piccoli pazienti



La pediatria dell'ospedale di Kampala e Consonni con parte dello staff medico ed infermieristico